

## «In comunità costerebbe la stessa cifra»

LUGANO. Il caso del giovane che sta partecipando a un progetto educativo su una barca a spese dello Stato ha fatto discutere tutto il Paese. La spesa è di oltre 400 franchi al giorno, circa 156mila franchi l'anno. Ne abbiamo parlato con Cristina Lombardi che, in Ticino, presiede l'associazione Il Sorgitore, impegnata in progetti simili. La fotografia che ne esce non è certo quella di una crociera di svago. E i costi? Spesso, gli ospiti erano già a carico della collettività a terra, dove un foyer non costa meno.

PAGINA 5



FOTO ILSORGITORE.CH

# In barca a vela per crescere: «La Salomon è un esempio»

LUGANO. Andare in mare per risolvere una crisi adolescenziale. Succede anche in Ticino e, per lo Stato, potrebbe essere un risparmio.

In barca a vela per mesi al costo di 156mila franchi l'anno. La misura di accompagnamento di un giovane svizzero tedesco fa discutere da una settimana tutta la Svizzera. Ma è un costo davvero così spropositato? «Certo, la cifra totale di un anno fa impressione. Ma è quello che si spenderebbe anche in un foyer», spiega Cristina Lombardi dell'associazione Il Sorgitore, che organizza esperienze simili per adolescenti in crisi, che si trovano in un vicolo cieco del loro processo di crescita. Giovani che non lavorano, che non vanno a scuola e che spesso sono già a carico della collettività.

«Se anche uno su dieci di loro non finirà in assistenza in futuro, lo Stato ci avrà guadagnato», continua Lombardi. In Ticino la Salomon, su cui è imbarcato il giovane che ha fatto notizia, la conoscono bene: «Uno degli esempi cui ci riferiamo è proprio la Jugendtschiffe (l'associazione che la

gestisce, ndr)». Pur se con modalità leggermente diverse, i due progetti si rivolgono alla stessa tipologia di ospiti. Si cerca di favorire la crescita nei ragazzi delle facoltà sociali necessarie a costruirsi un futuro. «Uno degli aspetti più importanti è la decontestualizzazione, ossia togliere il soggetto dall'ambiente che ne ha determinato la crisi». A questo scopo l'esper-

ienza in mare è senza dubbio impareggiabile. Ma l'opinione pubblica si

indigna, perché a spese di tutti i ragazzi vanno in crociera. «Si dovrebbe stare una settimana a bordo per capire: l'ambiente è angusto, ci sono difficoltà e bisogna adattarsi.

A terra a volte si può uscire, qui no. E non è nemmeno una vacanza: si fa la spesa, le pulizie, la manutenzione. Vi sono turni di lavoro e di guardia, di giorno e di notte. Con il sole e con la pioggia. Sì, ci sono i momenti in cui si prende il sole, ma come accade anche nella vita reale». FILIPPO SUESLI

Più informazioni su [ilsorgitore.ch](http://ilsorgitore.ch)

Scopri di più su questo progetto leggendo tutta l'intervista su [tio.ch/vela](http://tio.ch/vela)

**tio**  
Il portale del Ticino

